

Che fine ha fatto Bala i ratt?

Pubblicato: Venerdì 29 Ottobre 2010



Che ne è stato di **Bala i ratt**, la campagna anti frontalieri arrivata perfino sul [New York Times](#)? Tutto finito? Potrebbe essere, almeno per il momento. È quanto afferma in una lettera la società che si era occupata delle affissioni e che di recente ha comunicato di "non essere stata incaricata di affiggere nuovi cartelloni". La ditta è stata interpellata da **Frontalieri Grazie**, il gruppo che alcune settimane fa aveva acquistato degli spazi sulla stampa ticinese e italiana per [rispondere alla campagna pubblicitaria](#) contro i lavoratori italiani in Svizzera. Frontalieri Grazie sta raccogliendo molte simpatie, al suo appello hanno aderito finora **quasi un centinaio di persone** tra imprenditori, avvocati, economisti, medici, architetti, personaggi della cultura, del giornalismo e dell'università. Un'azione che, al di là della polemica iniziale, testimonia un reale sentimento di vicinanza da parte dei ticinesi nei confronti dei lavoratori italiani presi di mira [dall'Udc svizzero](#).



Sul sito del gruppo inoltre sono state pubblicate alcune interessanti testimonianze dirette. Come quella di Giovanna Annarita C. che riprendiamo in parte: "*sono stata fino a qualche anno fa una frontaliere orgogliosa e onesta coi miei datori di lavoro che hanno sempre saputo apprezzare il mio lavoro e riconoscerlo con le tante promozioni che ho ricevuto al pari di una cittadina Svizzera, inoltre sono anche nipote, figlia, moglie e madre di frontalieri, (già mio nonno negli anni '40 e '50 da Gurro in Valle Cannobina con la sua bicicletta veniva in Ticino a prestare la sua opera come "teciat") anche i miei famigliari si sono sempre integrati in modo perfetto con i loro colleghi e i loro datori di lavoro senza mai sentirsi emarginati*". Sulla stessa pagina on line compare anche un'altra interessante opinione: "*Nella mia ditta lavorano 38 frontalieri e sono il fiore all'occhiello della mia azienda. Questa la dichiarazione di un imprenditore di Lugano-Viganello. Ce ne sono altre? Positive, negative, riflessioni, commenti? Ma sempre e solo nel rispetto della dignità delle persone, donne, uomini, di ogni paese di ogni età e, specialmente, nel rispetto di chi lavora*".



Frontalieri Grazie quel "rispetto" è determinata a difenderlo con tutte le forze, fino ad **arrivare in tribunale**. I manifesti con i tre toponi affamati di formaggio svizzero, antipatica metafora dell'assalto italiano alla ricchezza d'oltre confine, hanno rischiato infatti finire al **centro di un'azione legale** poiché ritenuti "lesivi della personalità dei lavoratori". Alla ditta responsabile delle affissioni era stato chiesto un aggiornamento sulle intenzioni degli ideatori di continuare o meno la campagna incriminata. E solo la risposta negativa dell'interessata (che in ogni caso precisa di essersi sempre attenuta "al codice deontologico professionale") ha placato l'intenzione di battaglia legale del gruppo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it